

La Mediazione familiare: un percorso a supporto degli avvocati

Vantaggi per gli avvocati

1. Risparmio di tempo. La separazione e il divorzio sono esperienze della vita di una persona ad intenso impatto emotivo. Emergono sentimenti forti, dalla voglia di vendetta al dolore, che offuscano la normale capacità di giudizio delle persone: tutto sembra confuso in un vortice di emozioni difficili da gestire. conflittuale che, spesso, non termina neanche con la sentenza del giudice. Uno dei primi professionisti con i quali le persone entrano in contatto è l'avvocato, al quale spetta l'arduo compito di comprendere l'intera dinamica.

I comportamenti dell'altro coniuge sono filtrati da queste lenti distorte, in una escalation "doppio mandato": uno tecnico ed esplicito, quello di gestire la negoziazione di accordi, spuntando il massimo beneficio per il cliente; l'altro di carattere relazionale ed implicito. L'avvocato diventa il "confessore", sul quale riversare tutte le proprie ansie e la voglia di rivalsa, a cui si chiede protezione e conforto 24 ore al giorno (compresi i festivi!). Con questa onda d'urto emotiva, il cliente impatta nella relazione professionale con l'avvocato, in una lotta estenuante e triste, difficile da contenere e da riportare nella realtà del processo giudiziario. I bisogni di ascolto e protezione, di espressione e gestione dei sentimenti più profondi, di elaborazione del lutto della separazione, sono tutti legittimi in un'esperienza dolorosa e complessa quale la separazione, ma sono una richiesta eccedente rivolta all'avvocato, che impiega molto tempo nell'ascolto e nella gestione di richieste, spesso improprie, e strategie formali da attuare, per tutelare il proprio cliente da comportamenti che rischiano di essere controproducenti per la causa.

2. Collaborazione fra professionisti. Ecco che una buona collaborazione fra l'avvocato e il mediatore, può permettere all'avvocato di concentrarsi sulla parte tecnica di negoziazione di accordi, anziché sulle infinite richieste del cliente e al mediatore di offrire un supporto emotivo imprescindibile in questa fase. È competenza del **mediatore** la gestione e il contenimento del conflitto coniugale, in modo che non intralci la negoziazione di accordi.

3. Facilitazione del processo di negoziazione di accordi.

Le persone che intraprendono un percorso di mediazione possono arrivare ad individuare degli accordi relativi alla gestione dei figli che diventano una bozza condivisa sulla quale gli avvocati forniscono la loro consulenza tecnica, sia durante il processo di mediazione (quando il mediatore invita le parti a confrontarsi con il proprio legale su alcuni aspetti), sia alla fine del percorso per verificare che gli interessi del proprio assistito siano stati tutelati e procedere alla stipula dei suddetti davanti al giudice. Non solo non c'è competizione fra avvocato e mediatore ma il mediatore offre un supporto importante proprio nel processo di negoziazione, senza togliere all'avvocato il suo ambito di competenza!



La collaborazione fra avvocato e mediatore durante il percorso di separazione

L'avvocato, essendo spesso, il primo professionista al quale il cliente si rivolge e avendo un ruolo centrale nella relazione fiduciaria con il cliente, mantiene la regia durante tutte le fasi della separazione:

1. Nella fase iniziale, abbozza una strategia di negoziazione con la controparte, inviando, sia in caso di separazione consensuale che giudiziale, il proprio cliente dal mediatore come consulente di parte, per lavorare sulla situazione emotiva del cliente e supportarlo a scindere il conflitto coniugale dalla sfera genitoriale, non solo perché per legge i minori vanno tutelati, ma perché, anche nel conflitto coniugale più acerrimo, i genitori hanno a cuore il benessere dei figli. Anche senza la compresenza dell'altro genitore, si può svolgere una consulenza individuale nell'ottica della mediazione, che aiuta le persone a districarsi nel caos della separazione, distinguendo le proprie emozioni e bisogni, da quelle dei figli.
2. Durante il percorso di mediazione, fra l'avvocato e il cliente permane la relazione professionale, attraverso le consulenze legali che l'avvocato svolge al cliente su aspetti tecnici che emergono in mediazione e a cui il singolo o le parti, vengono inviati dal mediatore.
3. Nella fase finale del percorso di mediazione, l'avvocato verifica gli accordi o le proposte abbozzate in mediazione e procede a presentare l'istanza al giudice, per la stipula degli accordi.
4. È vero che le persone si rivolgono in prima battuta agli avvocati quando hanno deciso di separarsi o quando è stata notificata loro una lettera di separazione da parte dell'avvocato del coniuge, ma può accadere che un cliente singolo o una coppia, arrivi alla decisione di separarsi, dopo aver tentato una mediazione di coppia, il cui esito è la separazione. La collaborazione fra i diversi professionisti che supportano i genitori in fase di

separazione e/o divorzio, può essere un vantaggio per tutti, in primis per i genitori, e permette di interpretare costruttivamente e realizzare sul campo, l'indicazione voluta dalla legge 54/06, che introduce l'obbligo di favorire l'affido condiviso

Debora Reggiani

Mediatore sociale e operatore interculturale

Specializzata nella risoluzione del conflitto